

# "Exodus" di Ridley Scott nel mirino d'oro delle polemiche

Data: Invalid Date | Autore: Marcella Cerciello



**NAPOLI, 30 DICEMBRE 2014-** Cinema e censura vanno sempre più a braccetto.

Dopo il [caso "The Interview"](#) condannato dalle autorità della **Corea del Nord**, anche il kolossal **Exodus: Dei e Re** entra nel mirino delle polemiche.

La pellicola diretta da **Ridley Scott**, che arriverà nelle sale italiane il prossimo **15 gennaio**, racconta **la storia di Mosè e della sua fuga dall'Egitto** e lo fa arricchendo per alcuni, e sporcandola per altri, con il clangore guerrafondaio dell' **Gladiatore** e con il biblicismo da kolossal ad alto budget in stile **Noah** di **Darren Aronofsky**, altro [filmone lapidato dalla censura](#).

Così come **Noah** fu respinto in alcuni paesi del **Medio Oriente** a causa del modo in cui veniva raccontata la storia del profeta di **Allah**, anche **Exodus** nelle ultime ore è stato bastonato da **Emirati Arabi, Egitto e Marocco**.

I primi a dare inizio alle polemiche sono stati gli **Egiziani** che hanno accusato il film di <<**zionismo**>> perchè << **non sono stati gli Ebrei a costruire le Piramidi**>>, in particolare, **Il Cairo** ha storto il naso sul miracolo della divisione delle acque che nel film viene attribuito ad un terremoto.

In **Marocco**, invece, un delegato del centro cinematografico di **Rabat** ha accusato il film di contenere una << **rappresentazione divina**>>, riferendosi alla scena in cui un «bambino offre la rivelazione al profeta Mosè».

Anche gli **Emirati Arabi** si sono aggiunti, ieri, allo sciame di polemiche, **Juma Obeid Al Leem**, capo del **Media Content Tracking al National Media Council**, ha infatti confermato la censura della pellicola: << **Stiamo esaminando il film e riteniamo che contenga molti errori non solo per quanto**

riguarda l'Islam ma anche le altre religioni. Non arriverà quindi nelle sale degli Emirati Arabi >>.

Non è solo il **Medio Oriente** ad alimentare il grido della censura, anche negli **Stati Uniti**, infatti, si è contestato l'utilizzo di attori di colore per interpretare i ruoli di schiavi e ladri, e di attori di pelle bianca per interpretare i personaggi di Mosè e dei faraoni egiziani.

Dopo tutto questo diluvio di polemiche, sembra quasi che seguire le orme di **Aronofsky** non sia stata una mossa saggia per **Ridley Scott**, ma forse un po' furba sì. [MORE]

In **USA** infatti, **Exodus: Dei e Re**, già in sala da circa due settimane, ha incassato **39 milioni di dollari**, lo stesso fortunato destino lo ha ricevuto recentemente **The Interview** che dopo le svariate azioni di boicottaggio ha raggiunto incassi online pari ad oltre **15 milioni di dollari**, ottenendo **2.8 milioni di dollari dopo l'uscita** nelle sale cinematografiche, per non parlare poi di **Noah** che, a marzo, tra una polemica e l'altra ha occupato la vetta del **box office Usa** raggiungendo un incasso di circa **44 milioni di dollari**.

Il **cinema** sarà anche fatto della stessa sostanza delle **opinioni**, ma la matematica **decisamente no**.

Considerando quindi gli incassi, e la presa che hanno avuto sul pubblico le **pellicole bandite dell'ultima stagione cinematografica**, possiamo azzardare che il buon **Ridley Scott** con il suo **Exodus: Dei e Re** può dormire sogni tranquilli, oppure restare ad aspettare sulla riva del fiume di polemiche che lo zombie del suo kolossal passi, rinvigorito dai risultati dei botteghini.

**Marcella Cerciello** [[cinemarcy blog](#)]